

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**ENTE***Ente proponente il progetto:***U.I.L.D.M.****Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web www.uildm.org

Albo Nazionale 1ª classe

Codice NZ00265

*Dove presentare domanda:***U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Bologna**

Via S. Leonardo, 24-28 – 40125 Bologna

Tel. 051/266013-231130 – Fax 051/231130 – E-mail: info@uildmbo.org**CARATTERISTICHE PROGETTO***Titolo del progetto:***Persona al centro***Settore ed area di intervento del progetto:*

ASSISTENZA DISABILI

*Obiettivi del progetto:***OBIETTIVO GENERALE**

L'obiettivo generale del progetto è quello di **migliorare il livello della qualità della vita delle 34 persone disabili destinatari del progetto** e loro famiglie, attraverso un supporto diretto al singolo e alla rete familiare, supportando di fatto **percorsi di autonomia**.

OBIETTIVI SPECIFICI

	Obiettivi
1	Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a 24 persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo, riducendo al contempo i rischi di burn-out familiare.
2	Offrire un servizio di trasporto attrezzato e accompagnamento al fine di favorire la mobilità dei destinatari sul territorio di riferimento
3	Offrire supporto organizzativo ed assistenziale per l'effettuazione di visite sanitarie specialistiche e per favorire l'accesso a strutture e servizi atti a svolgere attività motorie o riabilitative.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ai volontari sarà chiesto di contribuire alla realizzazione di una rete umana e sociale attraverso lo stabilirsi di relazioni empatiche e solidali, promuovendo, altresì, l'autonomia della persona con disabilità. Priorità del volontario sarà, infatti, quella di mettersi a disposizione per l'ascolto del bisogno di coloro che richiederanno aiuto, convinti del fatto che questa esperienza nutrirà il bagaglio personale al quale attingerà, anche successivamente il servizio, e cioè lungo il corso della sua vita.

Ruolo dei volontari

Il ruolo dei volontari è quello di operatori di supporto a persone con disabilità nel loro percorso di integrazione e autonomia. Agiscono come figura "ponte" tra l'equipe riabilitativa e l'utenza.

Da loro ci si aspetta che siano in grado di "facilitare" l'utente nello svolgimento delle attività previste.

L'esperienza nell'assistenza sanitaria, oltre a rappresentare opportunità di maggiore conoscenza della variabilità dei bisogni sanitari delle persone con disabilità tramite contatto diretto con un gran numero di pazienti neuromuscolari, contribuirà ad un miglioramento delle risposte a tali bisogni attraverso un contributo alla ottimizzazione degli aspetti organizzativi ad esse connessi. I volontari in servizio civile saranno impegnati nelle attività dell'associazione che sono a più stretto contatto con la parte "medica", clinica della patologia. Di fatto saranno presenti nelle strutture per dar modo alla famiglia di avere un ulteriore punto di riferimento (che opera in stretta connessione con l'associazione e lo staff di professionisti) per avere un supporto e indicazioni utili in merito ai servizi dell'associazione.

Inoltre contribuirà al miglioramento della qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie (che molto spesso non sono ancora riuscite ad elaborare l'insorgenza della malattia) in quelle ripetute occasioni di accesso alle prestazioni sanitarie.

Infine rappresenterà occasione di contatto e integrazione con altre associazioni già impegnate a vario titolo in queste strutture.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica dei servizi i volontari avranno occasione di confrontarsi con gli operatori al fine di una migliore definizione del percorso da fare e degli interventi da effettuare, facendosi "contaminare" da esperti delle relazioni di aiuto e dei servizi alle persona.

Attività Progettuali	Mansioni e attività previste per i volontari
ATTIVITÀ OBIETTIVO 1: <i>1a. Illustrazione progetto a tutti destinatari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all'incontro di presentazione dei servizi
<i>1c. Definizione del piano di intervento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva alla definizione del piano di intervento
<i>1e. Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro (domiciliare o in sede) di conoscenza reciproca con l'utente.
<i>1f. Svolgimento dei servizi previsti dai progetti personalizzati.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell'attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, riabilitativa, etc...; • Preparazione e somministrazione dei pasti; • Spesa e piccole commissioni; • Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc... • Servizi "flash" in situazioni di breve allontanamento del care-giver

<p>ATTIVITÀ OBIETTIVO 2: 2b. <i>Svolgimento dei servizi di trasporto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione del tragitto da compiere; • Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento; • Guida dei mezzi di trasporto attrezzati • Assistenza e sicurezza a bordo dei mezzi (manovre pedane mobili, cinture, ecc.)
<p>ATTIVITÀ OBIETTIVO 3: 3a. <i>Illustrazione progetto a tutti destinatari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione all'incontro di presentazione dei servizi e diffusione di materiale informativo
<p>3c. <i>Descrizione e definizione dell'intervento ai volontari</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva del volontario nella definizione dell'intervento
<p>3d. <i>Incontro di presentazione tra volontario e persona disabile/famiglia e avvio delle attività.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro (in struttura) di conoscenza reciproca con l'utente <p>Avvio attività di</p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborazione all'accoglienza del minore e della sua famiglia • intrattenimento nei tempi di attesa tra una visita e l'altra • accompagnamento agli ambulatori ove vengono effettuate le visite specialistiche lontani tra di loro e di non immediato reperimento per chi ne acceda per la prima volta. • organizzazione dell'incontro: orari, luoghi, accessibilità. • Informazioni alla famiglia in merito ai servizi e alle attività realizzate dall'associazione
<p>ATTIVITA' MONITORAGGIO: 4a. <i>Svolgimento delle attività di monitoraggio del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche di monitoraggio e supervisione con il responsabile di progetto

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400annue,
minimo 12
settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

<p>Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità oraria dei turni di servizio; • Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente; • Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti; • Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC; • Usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Facoltà di Scienze della formazione – Università Bologna (vedi Allegato)

Eventuali tirocini riconosciuti:

Facoltà di Scienze della formazione – Università Bologna (vedi Allegato)

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- 1) Il **Centro Clinico NEMO** riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO)
- 2) Inoltre la sede d'attuazione interessate rilasceranno ai volontari una certificazione in merito alle *conoscenze/competenze/capacità* acquisite.

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a

disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILD M.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.